



Chi è la Befana?

di Jacopo Fo

Chi paga i calzini a Andreotti? Gli slip-pini a Pippo Baudo, il reggiseno a Carmen Russo, le scarpe a Craxi? (porta il 46). Di sicuro non li pagano loro. E chi allora? Ma è chiaro: Chi paga è il figlio scemo dell'operaio che si fa regalare il Moncler, l'impiantata fusa che sbava per le Timberland, il diocucato col Ray Ban, la puttana con il Chanel n. 5.

Poveri fossi! Perché solo se uno è scemo ed è un poveraccio va a spendere nei negozi del centro 200 mila lire per una camicia di Armani o 600 mila per una giacca di Versace.

Se uno ha un minimo di soldi non va mica a spuntarsi così... li investe: gioca in borsa... finanzia lo spaccio della cocaina... inquina il Reno... invade Grenada. Quando uno appena appena non è un pezzente certe cose le compra dove liquidano i campionari, e dove una giacca di Armani da 800 mila lire la pagate 200 mila.

I veri ricchi, poi, si possono permettere di andare in fabbrica direttamente, per via che tra ricchi si conoscono, e la giacca che voi, fessacchiotti, pagate 800 loro la pagano 50.

Anzi spesso non la pagano neanche, gliela regalano. Fa piacere regalare ai ricchi, i ricchi sanno gustare i regali, sorridono fiduciosi e felici con i loro bei denti bianchi, che è una gioia vederli, mica come i poveri che hanno i denti cariati e per quanto gli fai i regali loro sono sempre lì che stanno per crepare di fame.

Poi il ricco, essendo ricco, ricambia. Il povero invece è un avaro pazzesco, per questo che lo puniscono e Versace gli fa pagare tutto a peso d'oro.

Le grandi masse non sono molto furbe e più pagano un paio di calze di Trussardi e più sono contente. Infocciare il popolo è il nuovo gioco dei ricchi, ci fanno su un fracco di soldi e non si sezzano più neanche sfruttatori.

Le grandi masse comprano quello che gli dice la televisione, seguono la moda,

smariano per avere l'auto veloce, credono alle aste televisive, ai piatti filigranati in oro puro e al diamante da 20 mila lux.

E non solo pagano le tasse ma se hanno quattro lire le mettono in banca. Così poi le banche prestano i soldi ai ricchi (che non hanno mai voglia di spendere i loro) a tassi bassissimi; tanto le banche sanno che el guadagnano abbastanza prestando a strozzo i soldi ai pezzenti. E i poveri cosa fanno? Si difendono?

Certo che no, non vanno dal commercialista, non si informano, non hanno il consulente, vivono sul banana. I poveri lavorano e buttano i loro soldi dalla finestra, e non si fidano neanche delle cooperative di consumo, dei fondi popolari, delle società di mutuo soccorso. Tant'è che alla fine gran parte delle società cooperative hanno smesso di darsi l'anima a cercare di far ragionare i lavoratori. Questi trogloditi vogliono la nutella? I cioccolatini Findus? Le scarpe strette? Le patatine fritte nell'olio da macchina? L'olio extra vergine sopraffino d'oliva fatto friggendo con la trielina le olive già spremute? E diamoglielo!!

Tanto se gli spieghi come è fatto l'olio d'oliva buono non capiscono, loro sull'olio guardano lo 100 lire, mica la qualità, loro i soldi li hanno già spesi per pagarsi il Pierre Cardin sedici volte il suo prezzo... E così mangiano porcherie.

Voi mi direte: «Ma non dire cazzate! Ma lo sai che alla Coop ci va anche il tenente Colombo? E quello mica è scemo!». Certo che non è scemo, tanto che per farlo venire alla Coop hanno dovuto dargli due valigie piene di dollari!

Sennò chi l'avrebbe visto mai quello lì? Così i lavoratori stanno tutto il giorno alla Coop sperando di incontrarlo per chiedergli un autografo.

E lui invece chissà dov'è... Forse alle Bahamas insieme a Kojak e Perry Mason a chiacchiere dell'unico grande mistero che non hanno mai saputo risolvere: «Perché i poveri sono così coglionati?».



Il signor Cossiga Francesco dopo la lettura del discorso di Capodanno agli italiani: «E adesso che ho detto tutto quello che bisognava dire per l'87 cosa cacchio faccio per il resto dell'anno?»

L'opinione di Molotov

Perché l'Unione Sovietica, per rinnovarsi, ha bisogno periodicamente di un uomo nuovo che distrugga il precedente, liquidi la vecchia guardia, riabiliti i vecchi oppositori? Da Krusciov a Gorbaciov lo scenario si ripete.

Perché la Cina popolare, per risolvere le lotte di palazzo, ha bisogno di mobilitare le masse di studenti? Lo fece Mao e ora ci riprova Teng. Si direbbe che da quelle parti sia una via obbligata.

Perché gli Stati Uniti devono liberarsi con tanta brutalità dei loro presidenti, o uccidendoli fisicamente o liquidandoli moralmente? Anche qui la via del rinnovamento pare seguire regole fisse.

Non ho risposte per spiegare questi ciclici avvenimenti che sconvolgono società tanto vaste e diverse, tanto meno per spiegarne la fase che ci appassiona in questo 1987. So solo che anche per noi quest'anno è prevista

una successione al governo, la famosa staffetta, e anche per noi è previsto il ripetersi del solito scenario: patteggiamenti, ricatti, minacce di elezioni anticipate, con solito finale gattopardesco.

Anche per l'Italia è quindi d'obbligo qualche interrogativo: perché da noi non succede mai niente di rilevante? Sarebbe, la nostra, una società più stagnante dell'Est europeo, più impermeabile alla piazza della Cina, più evoluta degli Stati Uniti?

Nessuna risposta da pollaiolo ma una semplice considerazione: la lotta per il potere avviene dove chi non lo ha lo vuole, e chi lo ha non lo vuole mollare. Da questo contrasto di interessi nasce lo scontro che nei vari emisferi prende la forma che gli si dà, ma non vi è dubbio che ci sia questa lotta. In Italia si è passati dai governi di centro a quelli di centro-destra, a quelli di centro-sinistra e via allargando, sino al pentapartito, cioè a tutti meno il Pci. In Italia nel governo si entra, non si esce.

E chi è fuori che fa? Giro la domanda a chi di competenza.

Antonello Obino



Il 1987 sarà l'anno del Pci



FI-LE-NTA

ANGESE



TROPPO VICINO AI BOTTI?
NO, TROPPO VICINO A SPADOLINI DURANTE IL CENOVE



Il figlio di Zorro

di Domenico Starnone

Il 31 dicembre ci siamo visti — tra insegnanti Cgil — per attendere l'anno nuovo e ritrovare la comunione di quando la piattaforma contrattuale non ci lacerava ancora in sostenitori della tesi: è ripugnante ma; e sostenitori della tesi: è ripugnante e basta. Per passare il tempo senza discussioni impegnative ci siamo messi tutti intorno alla collega Formella Maria che, dopo aver lodato a lungo il suo contributo alla festa (due bottiglie di spumante da avvelenamento), ci ha intrattenuti con molti esempi di come siamo nati per soffrire. Tanto per cominciare ha sospirato: «Ancora 122 compiti da correggere». Poi ci ha fornito minute descrizioni di molte operazioni chirurgiche. Tra queste, l'operazione subita dal padre dell'allievo Timballo, della quale sa tutto grazie alla signora Timballo che va da lei ogni settimana (ora di ricevimento-genitori, detta ora R) per esporle la grave situazione familiare del ragazzo. Infine ci ha raccontato la morte di suo marito, insegnante anche lui, avvenuta tre anni fa e già narrata cento volte; però questa volta con nuovi agghiaccianti particolari. A causa di questo suo funereo talento e perché da umidi baci a lui e ad altri allievi mormorando: beati voi che non sapete il futuro che vi aspetta, Timballo ha soprannominato la collega Formella: «Il bacio della donna ragnano».

Ma noi Cgil lo vogliamo bene e non glielo abbiamo mai rivelato. Allora lei in quest'ultima sera di dicembre ci ha confidato: noi insegnanti siamo bene solo con i giovani.

Dopo ci siamo concentrati sul figlio di due anni del nostro delegato Pettazzoni. Questo bambino alla sua età dice solo «miao» per gatto e «be-é-é» per pecorella. Ma fischia benissimo vuoi canzoni di Venditti, vuoi inni tipo bandierarossa, vuoi tutte le sigle della tv. Niente di male se non fosse che anche il nostro preside — un

uomo dinamico che lascia sempre il segno e perciò noi lo chiamiamo Zorro — ha un figlio di due anni. Sicché ogni mattina vuoi sapere: «Caro Pettazzoni, che ha insegnato di bello ieri a suo figlio?». E Pettazzoni mechinio risponde: «Che il cane fa bau-bau». Allora il preside gli comunica che invece suo figlio sa tutto sullo scudo di Achille. E gli fa capire che a Dallas (Usa) — dove agli insegnanti più bravi danno a fine anno un premio di 1500 dollari — Pettazzoni non beccherebbe un centesimo, visto che persino col figlio ottiene risultati così inconsistenti. Lascia intendere inoltre che il suo bambino saprebbe dire anche, tutto d'un fiato: «Paralipomeni alla Batracomiomachia».

Ma Pettazzoni pensa e dice: sbruffone. E al sito godendo il figlio mentre fischia «Bella ciao», quand'ècco che arriva il collega Storioni.

Questo collega, fondatore del Comitato Insegnanti di Base della nostra scuola, è entrato sventolando un foglio e chiamandolo documento. Poi ci ha spiegato in sintesi: contratto, ribrezzo, dura lezione, tanti soldi uguali per tutti, forme di lotta, abbasso i confederali, rivoluzione. E ha fatto circolare il documento perché lo firmassimo. Abbiamo firmato tutti ma con dolore, anche la collega Marchesini in Pettazzoni, che ha detto al marito: lo faccio per questa creatura, indicando il figlio fischiatore. Solo Pettazzoni non ha firmato, anzi ha cercato di sputare sul foglio ma la moglie gliel'ha impedito. Sicché si è messo in un angolo e ha fiutato di nuovo solo a mezzanotte quando si è discusso: telefonare al preside per dirgli buon anno oppure no? Pettazzoni ha detto: no, è socialista. La collega Formella ha soprattanto: ma è pur sempre un essere umano. Giura e rigira, è toccato a me telefonare. Mi ha risposto il figlio di Zorro che ha dichiarato: «So dire Paralipomeni alla Batracomiomachia». Allora ho riattaccato dicendo: «Zorro non c'è».

LA SITTINANA ENOGISTICA

Mutanda rossa la trionferà



I cartellini di queste nove paia di mutande rosse sono stati scambiati.

Sapreste assegnare ad ogni nome il relativo indumento?